

Metti una sera a Torino

La necessità di raccontare

Mi hanno detto che lavorare e studiare arte, in particolare quella teatrale come faccio io, è come una passione amorosa: mi farà soffrire, ma se la passione è sincera non ne potrà fare a meno.

Già ora mi rendo conto di quanto questo sia vero. Per certi versi già abbastanza "grande" per trovarmi un lavoro in pianta stabile, sono ancora troppo giovane e inesperta per fare quello che vorrei (che già non è ben chiaro). Così continuo a vagare alla ricerca di quella che definisco la mia collocazione nel mondo. L'unica cosa che so è che effettivamente di continuare per questa strada non ne posso fare a meno. Al liceo ho iniziato a studiare arte, quella canonica, a farla, con ore e ore di esercitazioni da fare male al polso, e in quell'ambiente, che non ricordo con particolare piacere a livello umano perché troppo competitivo, ho comunque avuto dei maestri fondamentali. Il mio professore di italiano mi ha insegnato a scrivere; la mia insegnante di architettura mi ha fatto capire che un'arte non può e non deve escludere l'altra. All'università ho trovato dapprima la mia strada nel cinema e poi mi si è messo davanti il teatro che, come una scialuppa nel mare in tempesta che era la mia vita in quei giorni, mi ha salvata dall'arenarmi in qualche terra arida, che mi avrebbe spento, mi avrebbe consumato. Un'arte non esclude l'altra, non ci sono arti di serie A o di serie B, questo non è un campionario: in gioco qui c'è solo una parte intima di chi la fa. C'è gente che nella vita non può fare altro che raccontare di sé e di come sente il mondo, con parole, corpo, immagini, voce, con una tela. E' una condizione estranea all'egocentrismo in senso lato, è una necessità innata


Anna Cuculo

che consuma se non lo si fa, che permette di vivere solo attraverso il raccontarsi, che si nutre del racconto altrui. I Greci lo chiamavano Daimon, io non mi azzardo a dire tanto, dico che è una condizione in cui ci si trova dalla nascita e non è poi così da privilegiati, perché spesso si è soli. Questa introduzione era forse solo per spiegare a chi legge le mie righe il perché delle mie parole e dei miei consigli. Dopo quasi un anno era doveroso cercare di spiegare a voi, come faccio con le persone care, il perché ho deciso di fare questo, qui e nella vita.

Quindi incominciamo. Per primo il teatro, perché come tutti gli anni, anche quest'anno a Torino c'è il Festival delle Colline, una rassegna che per un mese ci terrà compagnia ogni sera dal 7 di giugno al 7 di luglio. Per ora ve l'accenno, anche perché comprende già ampiamente il mese prossimo, ma vi consiglio di dare un'occhiata al sito www.festivaldellecolline.it, per incominciare a orientarvi. Questa rassegna di teatro contemporaneo da sempre promuove il lavoro e le innovazioni degli artisti e si svolge fra Torino e collina, può essere quindi un modo davvero piacevole per avvicinarsi al

teatro e per capirlo meglio grazie anche ai numerosi incontri con registi e artisti che si terranno ad Atrium in piazza Solferino.

Altro consiglio teatrale riguarda lo spettacolo *Via Barbaroux* - quasi un film per la regia di Davide Musso, tratto dall'omonimo romanzo di Anna Cuculo. E' uno spettacolo multimediale ambientato a Torino, in cui le quinte saranno una serie di scene-video degli stessi luoghi descritti nel libro, e dove si intrecceranno le vicende, le vicissitudini, gli amori e gli eventi quotidiani dei personaggi, un gruppo di cineasti e attori alle prese con la realizzazione di un film ambientato nella nostra città. Uno spettacolo per parlare di Torino e dei suoi luoghi che sono la componente principale delle storie di chiunque ci viva. In scena dal 22 al 25 maggio al teatro Juvarrà alle ore 21 (10 euro prezzo intero, 7 ridotto).

Altro consiglio che mi sento di dare riguarda la danza, più precisamente la manifestazione di chiusura della rassegna di danza contemporanea *Focus 10*. Negli anni questa manifestazione ha offerto un'ampia panoramica sulle compagnie più interessanti sia a livello nazionale che internazionale e vale la pena di vederne almeno la festa di chiusura, dove ovviamente ci saranno eventi performativi (tra cui uno firmato da Barbara Uccelli, della quale ho avuto modo di assaggiare il metodo di lavoro e che per questo vi consiglio) che si terrà in strada della Viola 1 dalle ore 20, su, per le colline torinesi.

Passiamo al cinema, ovviamente non senza parlare del cinema Massimo, che questo mese ci permette di riassaporare un classico intramontabile. Come resistere a rivedere sul grande

schermo *Quando la moglie è in vacanza* di Billy Wilder, con la splendida Marilyn nei panni della prosperosa e ingenua vicina di casa capace, senza volerlo, di mettere a dura prova anche il marito più devoto? L'occasione è da non perdere visto che la pellicola è una rara copia d'epoca, rispolverata in occasione della presentazione (che avverrà prima della proiezione) di due libri scritti sul cinema americano da due importanti professori e studiosi torinesi (29 maggio h. 20,30 euro 2,50 - vi consiglio di arrivare con buon anticipo per assicurarvi delle poltrone).

Non posso lasciarvi senza accennare alla festa di apertura del *ChicoBum Festival* a Borgaro il 1 giugno che, benché mi



renda conto possa essere motivo di fastidio per molti abitanti delle zone limitrofe, mi sento di considerare comunque un vanto, una manifestazione riuscita che permette a molti ragazzi, e non solo, di divertirsi a due passi da casa, cosa molto rara per noi di provincia durante il resto dell'anno. E detto da una che di solito scrive su come passare le serate a Torino la dice lunga...

Battute a parte anche questo mese lo spazio a mia disposizione è terminato, non mi resta che augurarvi delle buone serate e come al solito che dire...

Al prossimo mese.

Claudia Zangarini

Direttamente dal Salone del Libro Cronache Librarie

Piedi gonfi, crick crack. Giunture che cigolano, in maniera anche inquietante ogni tanto. E come se ciò non bastasse aria, aria, ma non intorno, in testa, fiuuu fiuuu uno sfatio continuo dalle orecchie che raggiunto il culmine di sopportazione del zzz zzzz ronzo si tappano. A questo punto l'unico suono onomatopico che mi sovviene è oi oi, al quale fa seguito un BASTA!, maiuscolo, urlato e con un bel punto esclamativo. E penso a Gadda, non so perché ma nel casino io penso a Gadda e nel pensare a Gadda, oltre a pensare che forse penso troppo e che "penso" mentre lo penso lo scrivo e le ripetizioni si pensano ma non si scrivono, penso a Pennac, a Malaussène per la precisione, che mentre il grande magazzino gli esplose intorno pensa anche lui a Gadda, e non posso non sentirmi un po' la sua Correçon,

giornalista a caccia di scoop alla fiera della libro di Torino. E qui ritorno bruscamente alla realtà. Mi accorgo di star ormai ciondolando per gli stand con l'andi di Frodo nel Signore degli Anelli, se è possibile pure con i suoi piedi, ma è una sensazione allargata, e per un momento ne sono convinta, sono i piedi di Frodo.

Ripercorro mentalmente la giornata, ripenso al fatto che il formichiere di Culicchia, Anselm, sta bene, ripenso al fatto che chiedergli come stava il formichiere è stato il nostro modo di avvicinarlo (Culicchia non il formichiere, intendiamoci avrei approcciato diversamente con il formichiere, per esempio chiedendogli come stava Culicchia) al bar in coda per il pranzo.

Ripenso ai chilometri percorsi, ai tappeti blu nei quali ho rischiato di inciampare e

fraccassarmi più volte (assolutamente inevitabile e volendo anche riposante a fine giornata l'immagine di me rollata nel tappeto in un angolo del salone), ripenso alle lettere che non servivano ad indicare l'ordine alfabetico delle case editrici ma l'ordine alfabetico degli stand (??, lo so, ancora non me ne do una spiegazione), all'odore di Hot Dog, all'odore di ristorante indiano, ai microfoni, alle sedie, e cavolo, sento che dovrei pensare anche a qualcos'altro, sento di essere scesa qui sulla terra (e qui mi accorgo della fase mistica, ma non do troppa importanza perché so di gente a cui non è passata) con un obiettivo che prima di entrare era chiaro e ora non lo è più.

Poi un ricordo, vago, dato dal pass che mi ciondola dal collo. Una scritta: FIERA DEL LIBRO. Ma certo, i libri! Eppure ce n'erano dappertutto, sarà per quello che non li ho visti. Mi sono assuefatta e la visione si è fatta normalità, la normalità è divenuta abitudine e io li ho persi di vista. Tremendo, mi

sono persa di vista i libri. Non me ne faccio una ragione. Eppure è così, l'unico libro che ho con me mi è stato lasciato dall'ufficio stampa di Aldo Ricci per l'intervista che abbiamo richiesto. Sento di aver tradito Gadda (che forse avevo già tradito la prima volta che ho rinunciato a leggere Quel Pasticciaccio) e con lui Pennac, e forse pure Culicchia e con Culicchia, Anselm, e con Anselm non so il motivo, ma in fondo perché cercarlo ora dopo righe di sproloquio, anche Green Peace e qui sento che sto perdendo i colpi se non il senno. E in effetti ho perso. Ho perso. Io, figlia del nuovo millennio, di donne e motori, di gioie e dolori, di grandi fratelli e buone domeniche, non reggo al connubio libri-caos. Arrivata all'uscita mi guardo indietro. "Mare di inchiostro", dico, "miei grandi autori, potrete mai perdonarmi se a tutto questo preferisco una semplice libreria?" e sento di essere davvero alla frutta.

Claudia Zangarini

Dolci note risuonano nelle quiete stanze di riposo

Giovani musicisti del Conservatorio si esibiscono nelle case di riposo: un'iniziativa dell'Opera Municipale Istruzione di Torino

Sembra già di sentire echeggiare lievi note di Mozart, Beethoven, Bach nei saloni affollati dai curiosi anziani che per tutto il giorno attendono impazienti l'arrivo dei concertisti, ripensando magari ad episodi della loro gioventù.

È lodevole l'iniziativa dell'Opera Municipale Istruzione di Torino che promuove giovani musicisti, freschi di diploma presso il Conservatorio, facendoli esibire nelle case di riposo

di tutto il Piemonte. E si preannuncia già un evento di successo, visto che sono in programma ben 13 concerti nei mesi di marzo, aprile e maggio e che l'iniziativa va avanti dal 2003. Ed è un fatto positivo sia per il giovane musicista che per la persona anziana che fruisce dell'ascolto. Il primo infatti è pagato dall'organizzazione che gli permette così di esercitarsi in pubblico e di farsi conoscere, mentre il secondo ha l'opportunità di trascorrere un'oretta ascoltando delle arie celebri e diversificando un po' la sua noiosa routine.

Non si tratta di un interven-

to di musicoterapia, ci tengono a sottolineare gli ideatori, bensì di una piacevole divulgazione della musica classica più famosa suonata in luoghi insoliti, al fine di creare una sinergia particolare tra il giovane suonatore e la persona anziana che ascolta.

Il progetto comporta un piccolo rimborso spese per la casa di riposo, che va dagli 80 ai 160 euro e ha la durata di circa un'ora.

La stessa istituzione torinese organizza tutti i martedì di maggio alle ore 21 un concerto per i migliori allievi del Conservatorio nella splendida cornice

barocca della chiesa di Santa Pelagia, in via San Massimo 21 a Torino. La medesima iniziativa si ripete tutti i lunedì di giugno, riservata a giovani strumentisti selezionati dall'Opera Municipale Istruzione. Un'occasione per ascoltare dei rari pezzi di musica classica in uno scenario del tutto particolare e inconsueto.

Per informazioni rivolgersi a: Segr. Opera Municipale Istruzione: tel: 011-8178968 fax: 011-8395005 operamu@tin.it www.santapelagia.it

Laura Giordano



TASSO
AUTORIPARAZIONI

Strada Leini 20 - Caselle T.se
Tel 011/9961841 Fax 011/9916327

- ✓ Meccanico - Gommista
- ✓ Elettrauto - Autoaccessori
- ✓ Servizio Revisioni, Bollino Blu
- ✓ Manutenzioni e Riparazioni Multimarca
- ✓ Ricarica e Igienizzazione Climatizzatori
- ✓ Assetto Ruote di ultima generazione
- ✓ Autoradio, Navigatori e Antifurti Satellitari
- ✓ Kit Vivavoce, Sensori Parcheggio
- ✓ Autorizzato Arval - GE Capital
- ✓ Installatore AXA, Unipol, Aurora, Sara
- ✓ Convenzioni Aziende - Card Assistance
- ✓ Vetture Sostitutive

ad *Vieni a scoprire tutti i nostri nuovi servizi*



DMR
Costruzioni in Ferro
Manutenzioni e Servizi

DMR
di Diego Carlini
Via Che Guevara, 47
10072 Caselle T.se

Cell. 333.6781235
Fax 011.9914056
e-mail dmr2002@libero.it

GIORDANO BRUNO

**IMPIANTI TERMICI
IDROSANITARI
CONDIZIONAMENTI - GAS
LATTONERIA - ANTINCENDIO**

**CASELLE (TO) - Via Audello, 63
Cell. 339.29.77.419**



FINOTTI
COLORIFICIO

SERVIZIO TINTOMETRICO
IDROPITTURE SMALTI ANTIRUGGINI PARATI
CHIUSO IL LUNEDÌ
CASELLE (TO) - Via Martiri della Libertà, 1 - Tel. e Fax 011.996.13.72